

Vade retro bimbo mio

E qualcuno sostiene che il diavolo non esiste! Altro ch  se esiste e ogni volta che pu , dove pu , ci mette le corna. Ma, ora che ci pensiamo, che c'entra il diavolo in una storia di chiesa?

Veniamo ai fatti. Era una tranquilla domenica di ottobre e, l'assemblea dei fedeli, composta dai soliti amici e dai parenti, era riunita in Chiesa, per celebrare il battesimo di alcuni pargoli. Uno stuolo di amichetti dei battezzati seguiva tranquillo e silenzioso il rito che trasformava il presente «nel giorno pi  importante della vita di questi piccoli fratelli», secondo le parole del sacerdote celebrante.

Il giorno pi  importante! Gli sguardi si incrociavano interrogandosi sul perch  di quella affermazione, visto che tutto il resto (segni liturgici, letture, preghiere) veniva affrontato, n  pi  n  meno, come la Williams Renault di Mansell ha fatto con i circuiti di Formula 1 nell'anno appena trascorso. Ogni tanto si udiva un «amen» che tentava di elevarsi sul mugolio affrettato, di quello che doveva essere - non va dimenticato - il giorno pi  importante di quelle creature.

«Cominciano bene il loro cammino nella chiesa» azzarda timidamente qualcuno; «fortuna che non capiscono ancora nulla», risponde qualcun altro.

Il corteo, terminato il rito, abbandona la chiesa con un po' di imbarazzo per ci  che   capitato, quasi si fosse stati testimoni di un furtarello senza il coraggio di denunciarlo. Imbarazzo, tuttavia, che regge s  e no il tempo e lo spazio che divide la chiesa dal luogo del rinfresco.

Sembrava tutto, come al solito, digerito quando a sera la televisione d  la notizia. Il Papa, nella Capitale eterna, ha benedetto una chiesa con una novit  fra gli arredi sacri: una speciale «gabbia» insonorizzata dove ospitare i piccoli guasta-liturgie. Finalmente il popolo di Dio, sacerdoti in testa, non avr  pi  il problema di disturbi infantili e potr  celebrare le sue liturgie con la dov-

a cura
di LUCIA LAFRATTA
e SAVERIO ORSELLI

ta tranquillit  e il necessario raccoglimento. «Era ora» avr  pensato qualcuno: non si pu  certo raggiungere una adeguata concentrazione con bambini che parlano forte, si muovono, si agitano e chiedono impertinenti - ma sommaramente invidiati - se   finita la Messa o quando finir .

Tante belle gabbie insonorizzate:   questo il futuro della comunit  ecclesiale? Per riscoprirci famiglia chiamata al Banchetto la strada indicata sembra dav-

vero innovativa. Basta coi bambini, che gi  a casa disturbano e non sanno vivere in famiglia come noi adulti; poi sar  la volta di quelli che hanno la tosse e disturbano i sani. Basta, poi, con quelli che hanno il raffreddore e disturbano i sani e quelli con la tosse. Basta anche con gli stonati che disturbano gli intonati; e, perch  no, basta anche con tutti quei sacerdoti che celebrano liturgie come se fossero alla catena di montaggio col pensiero fisso alla poltrona di casa e alle pantofole.

Forse quella gabbia   un primo passo per avvicinarci ad un futuro tecnoscatologico in cui la S. Messa la comunit  dei fedeli potr  seguirla comodamente dal televisore di casa, mentre l'Eucaristia verr  recapitata a mezzo di posta pneumatica da una sorta di Postal Market specializzata in liturgie.

Cosa c'entri in tutto ci  il diavolo non siamo in grado di dirlo ma sembra certo la punta delle sue corna quella che punzecchia qua e l ...

